



Anno 3 n.65 venerdì 6/04/2012 Luna piena

TRE BICCHIERI
 il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

Per i futuri comunicatori del food & wine
GAMBERO ROSSO
MCGE
 Master in Comunicazione e Giornalismo Enogastronomico
 [inizio: 17 settembre 2012]
 Data selezione: 7 maggio 2012 CITTÀ DEL GUSTO
 Per candidarti invia il cv a: master@gamberorosso.it

VINO & INVESTIMENTI

Uno o due ettari di vigneto con la possibilità di produrre il proprio vino e magari farsi una villetta nel verde. In Argentina sta funzionando. E in Italia? Un giochino finanziario impossibile. Perché...



Darestes la vostra cantina in multiproprietà?

La cantina del gruppo O. Fournier a Mendoza, Argentina

laGIORNATA

I difensori del Moscato
 a pag. **2**
 Lettera aperta del presidente Coordinamento Terre Moscato.

Lavorare nel vino
 a pag. **2**
 La rubrica di ricerca del personale di WineJob.

di Loredana Sottile
Cantine in multiproprietà. La moda arriva dall'Argentina dove le grandi aziende mettono in vendita piccole porzioni di vigneto e così realizzano il sogno dei tanti che vogliono diventare winemaker. L'ultima a provarci è la O. Fournier, gruppo vitivinicolo fondato una decina di anni fa da Manuel José Ortega, spagnolo, allora giovane banker della Goldman Sachs che si era stancato del suo lavoro nella grande finanza. Oggi la O.Fournier comprende tre proprietà: Valle Uco in Argentina, Maule in Cile e Ribera del Duero in Spagna, ma è in Argentina, a Mendoza, che ha messo in vendita 140 ettari di vigneto suddivisi in piccoli appezzamenti (da 1 a tre ettari). "L'azienda si prenderà cura della gestione del vigneto e della vinificazione - spiega Ortega - mentre gli investitori saranno proprietari della loro parte di vigneto,

potranno scegliere il vitigno, etichettare i propri vini e, perché no?, costruire con permesso speciale anche piccole strutture ricettive" (è già in costruzione un piccolo hotel di 36 camere; n.d.r.). Secondo i suoi calcoli i winemaker in multiproprietà possono contare su un rendimento del capitale investito compreso tra il 4 e l'8%. I primi aspiranti produttori si sono già fatti avanti: Ortega ha venduto dieci lotti a 150mila dollari (112mila euro) per ettaro. Ma l'idea di Ortega non è completamente nuova: un esempio di successo già sperimentato è quello della cantina Makia (100 ettari di vigneto, 3.500 quintali di uve per una produzione di 180mila bottiglie) fondata nella Valle de Uco da tre italiani, Luca Branzanti (della Cantina Bartolini di Mercato Saraceno, una delle più antiche della Romagna) e gli imprenditori Patrik Carminati e Gianfranco

Segue a pag. 2 >>>

Bianco & Rosso

Probabilmente c'è qualcosa che non va per il verso giusto nella politica di internazionalizzazione dell'agroalimentare italiano che vuole dire, in sostanza, la promozione delle nostre eccellenze all'estero, il vino al primo posto. La nuova agenzia che dovrebbe prendere il posto della vecchia Iccs soppressa solo sulla carta (gli uffici aprono ogni mattina e gli stipendi corrono, dg compreso) non decolla anche se il superministro dell'Economia, Corrado Passera, ha già pagato uno studio sull'argomento alla società di consulenza McKinsey e nominato il presidente (Riccardo Monti, ex Value Partners) ma senza riuscire a insediario.

leri il superministro Passera è stato ascoltato da due Commissioni parlamentari (Agricoltura e Sviluppo Economico) e lì si è sentito apostrofare così dal presidente dell'Agricoltura Paolo Russo (PdL): "Per la promozione sui mercati esteri facciamo tesoro dell'esperienza negativa di BuoniItalia: mai più, dunque, gestioni opache. Evitiamo sovrapposizioni e dispersioni". Allo stesso modo" ha continuato l'onorevole Russo "bisognerà cancellare l'attività della Simest che è stata capace di sostenere imprese che delocalizzano sfruttando il potere evocativo dell'italian sound". Passera ha ascoltato ma non ha risposto. (g.cors.)

Tre Bicchieri ritorna martedì 10 aprile. Buona Pasqua ai nostri lettori

THAIFEX-World of food ASIA 2012
Savor Your Success
 Trade : 23 - 25 May 2012 (10:00 - 18:00 hrs.)
 Public : 26 - 27 May 2012 (10:00 - 20:00 hrs.)
 IMPACT, Bangkok, Thailand

Lasciatevi strabiliare da uno degli appuntamenti più spettacolari del mondo asiatico dedicati al cibo. Vieni a scoprire tutte le novità e le più recenti tecnologie.

2012
 www.worldoffoodasia.com / www.thaitrade.com
 www.thaitrade.com / DITP Hotline 1169

Thai Trade Center, Milano
 Via A. Albricci, 8 20122, Milano, ITALY Tel : +39-02-89011467 Fax : +39-02-89011478
 Email : tomilan@thaitrade.com, thaitcmilan@ditp.go.th

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBEROSSO

Direttore editoriale Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberosso.it

Editore Gambero Rosso Holding spa
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

TRE BICCHIERI
LAVORO
GAMBEROSSO

Le occasioni della settimana a cura di Selecta - Wine Job
Per saperne di più telefonare a 055/2302320.
www.selectaonline.it
www.winejob.it

winejob
FINDOUBI GROUP - PER IL VINO

EXPORT MANAGER AD ANCONA (12130)

Importante azienda vitivinicola marchigiana ricerca

Export manager

Job Description: sviluppare i mercati europei, pianificare e coordinare la forza vendita nelle aree di competenza, motivare e curare i rapporti con distributori e clienti. Si richiede: esperienza in ruoli analoghi nel settore del vino, ottima conoscenza della lingua inglese e preferibilmente di una seconda lingua, spiccate capacità relazionali e comunicative

Sede: Ancona

ASSISTENTE VENDITE A GINEVRA (12129)

Importante importatore che opera in Svizzera ricerca

Assistente alle vendite

Job Description: collaboratore in grado di affiancare l'agente nella presentazione e vendita del vino nel canale HoReCa e tra i principali distributori nella zona di Ginevra.

Si richiede: conoscenza del vino e/o esperienza lavorativa come sommelier; ottima conoscenza di inglese tedesco e/o francese.

Sede: Ginevra

VENDITORE IN GERMANIA (12127)

Importante importatore nel settore alimentare e vino ricerca

Venditore per la Germania

Job Description: addetto alle vendite per la Germania che si occupi di distribuire il prodotto nel canale HoReCa e tra i principali grossisti.

Si richiede: residenza in Germania o disponibilità a trasferirsi; buona conoscenza della lingua tedesca; esperienza, seppur breve, nel ruolo e nel settore.

Sede: Germania

CANTINE IN MULTIPROPRIETA'
Continua da pag. 1 >>>

Manuzzi. "L'idea originaria arriva dalla California negli anni '90 - spiega a Tre Bicchieri Branzanti - poi il format è stato esportato qui in Argentina. Noi abbiamo iniziato due anni fa e oggi abbiamo acquirenti da tutto il mondo". Due le possibilità offerte dalla cantina: acquistare porzioni di vigneto già in produzione (con un investimento di 105 mila dollari/ha) per una redditività annua compresa fra il 4 e il 5%; o comprare terra ancora da impiantare (con un investimento di 85 mila dollari e un'entrata in produzione nei prossimi tre anni). E la possibilità di comprare sulla carta una delle grandi ville (dai 110 ai 180 mila dollari) con vista sul vigneto. Un sistema che ricorda molto da vicino i Golf Club. Non a caso l'altra azienda argentina che ha proposto la multiproprietà vitivinicola è la Tupungato Wine Lands, un wine country club dedicato al lifestyle con campi di golf e polo circondati da centinaia di ettari di vigneto, proprietà del winemaker francese Michel Rolland. E in Italia? Le grandi aziende del vino sarebbero disposte a cedere pezzi dei loro vigneti in multiproprietà? "È una bella idea di marketing - commenta Diego Cusumano, patron della Cusumano Vini - ma io resto legato alla mia terra e alla mia cantina: non la cedo a nessuno, neanche a pezzetti". Dello stesso avviso Renzo Cotarella, ad della Marchesi Antinori: "Per chi come noi ha sette secoli di tradizione vitivinicola alle spalle l'idea di intraprendere avventure imprenditoriali di questo tipo mi sembra lontana anni luce". "Sono principalmente due i motivi che scoraggerebbero sul nascere la multiproprietà vitivinicola - spiega con Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc - i valori fondiari in Italia sono molto alti, in certe aree viticole di pregio arriva a 500 mila euro ad ettaro ed è proprio questa la garanzia offerta dai produttori alle banche: ecco perché in Italia questo giochino non può funzionare."

AUSTRIA ARRIVA LA DOC N.8 ROSSO ZWEIFELT

■ L'Austria ha un nuovo vino a denominazione: il rosso Neusiedlersee che si aggiunge alle altre sette Dac (Districtus Austriae Controllatus) esistenti. Così dalla vendemmia 2011 i vini prodotti al 100% di Zweigelt, maturati in acciaio o rovere, vol. 12%, potranno utilizzare la dicitura Neusiedlersee Dac; quelli con almeno il 60% di Zweigelt mischiati ad altre varietà autoctone, maturati in botti di legno o in barrique e con un grado alcolico minimo del 13% potranno riportare in etichetta il nome Neusiedlersee Dac Reserve.

AUSTRALIA WINERY LOW COST. I CINESI COMPRANO

■ Scatta il piano B per l'Australia. Preso atto del forte calo dell'export, ora i produttori guardano alla Cina anche per operazioni di private equity. Come dimostra il caso dell'azienda Fenngrove di Frankland River: la società ha accettato l'offerta dell'uomo d'affare cinese Xingfa Ma che ha acquistato il 75% delle azioni per 10 milioni di dollari. Risultato? L'80% del business Fenngrove si è spostato dall'Australia alla Cina con un incremento dell'export verso l'Asia di oltre il 100% grazie all'apertura di 30 shoroom.

FRANCIA PERNOD RIFINANZIA IL DEBITO ABSOLUT

■ L'acquisto, per 11,5 miliardi di euro, dagli svedesi di Vin&Sprit di Absolut Vodka (marchio leader con 91 milioni di casse) pesa ancora, a quattro anni di distanza, sui conti di Pernod Ricard, il numero due al mondo, dopo Diageo, del wine&spirits. Per questo il gruppo francese, che nel frattempo ha visto il suo rating scendere alla tripla B per Standard&Poors, a BAA3 per Moody's e BB+ per Fitch, ha lanciato un nuovo prestito obbligazionario da 2,5 miliardi (coordinato da Bnp Paribas e da JPMorgan).

VINO & ASSOCIAZIONI

Il presidente del CTM scrive a Tre Bicchieri per difendere il ruolo delle varie organizzazioni. Ma soprattutto per lanciare l'allarme sul futuro dei Sorì.

Noi, difensori del Moscato

di Giovanni Bosco *

L'ex-sindaco di Canelli le ha paragonate a delle "bande". Si tratta delle varie associazioni che si occupano di Moscato e degli interessi dei moscatisti. All'ex sindaco di Canelli vorrei ricordare che qualunque discussione o litigio fra le componenti agricole non ha mai intaccato le vendite del prodotto per il semplice motivo che il 95% del mercato è in mano all'industria. Ora un po' di storia. Fino al '99 esisteva una sola associazione: la Produttori Moscato d'Asti Associati (Assomoscato), composta da tutte le Cantine Sociali della zona docg, dall'A.P.U.M. e dall'APROMA, due piccole associazioni di contadini (un centinaio di soci). Unico risultato: 1.600 lire di trattenuta per finanziare le giacenze di Moscato nelle cantine. A questo punto oltre 1.800 contadini liberi (i Cobas del Moscato) dissero basta ed entrarono in massa in Assomoscato. Portarono nell'Associazione nuove idee, ma purtroppo Paolo Ricagno, ora alla guida del Consorzio, uscì da Assomoscato e con alcune Cantine dell'Acquese costituì un gruppo presso la Vignaioli Piemontese. Giovanni Satragno, eletto presidente di Assomoscato, risolve il pro-

blema con la distillazione e le rese a 70 quintali/ha. Nel 2006 l'Assomoscato esce da Assomoscato e dà vita a un'associazione autonoma, "Moscatellum", che raggruppa produttori diretti di Moscato d'Asti. Nel 2010 in seno a Confragricoltura, nasce Confragrimoscato e, infine, quest'anno "Sinergia e Territorio". Troppe Associazioni? Io non credo. Tutte queste associazioni difendono interessi non sempre coincidenti, ma portano comunque nuove idee al settore. Noi del CTM, Coordinamento Terre del Moscato, siamo un movimento d'opinione e cerchiamo di unire le varie anime della filiera sulle grandi questioni. Una in particolare ci sta a cuore. Abbiamo 600 ha di vigneti in forte pendenza (oltre il 45%), i famosi sorì che sono a rischio di estirpo (60 mila euro ad ettaro i diritti) con danni incalcolabili al territorio. Siamo riusciti ad ottenere dall'assessore regionale Claudio Sacchetto una "Commissione Qualità Moscato" dove partecipano tre sindacati (Coldiretti, Confragricoltura e Cia), quattro associazioni (Assomoscato, Vignaioli Piemontesi, Moscatellum e Confragrimoscato), quattro rappresentanti dell'industria (Campari, Martini e Rossi, Gancia e Sant'Orsola).

* presidente CTM - Coordinamento Terre del Moscato

I GRANDI APPASSIONATI ASPETTANO SOLO IL CONCERTO MIGLIORE

MEDICI ERMETE

IL LAMBRUSCO DEI GRANDI RICONOSCIMENTI

Vini innovativi che interpretano in chiave moderna il gusto classico del Sangiovese grosso (Brunello) e che rappresentano il volto giovane dell'azienda ... freschi ed intriganti al naso, con i loro aromi delicati sono gentili al palato, con piacevoli tannini e retrogusti speziati: un interessante riferimento per chi ama bere vini moderni e con una forte connotazione della nostra Toscana.

